

Belgio condannato per crimini coloniali: primo Stato europeo a dover risarcire le vittime

Cinque donne congolese aspettavano questa sentenza da decenni. Il 22 maggio 2026 la Corte di cassazione del Belgio ha chiuso definitivamente la partita: lo Stato è responsabile del rapimento e della segregazione razziale sistematica dei bambini métis — nati da madri africane e padri europei — durante il dominio coloniale. Atti che i giudici hanno qualificato come crimini contro l'umanità.

È la prima volta nella storia che uno stato europeo viene condannato in via definitiva a risarcire le vittime del colonialismo. Il caso era stato promosso da Marie-Josée Loshi, Noëlle Verbeken, Léa Tavares Mu...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Belgio condannato per crimini coloniali: primo Stato europeo a dover
risarcire le vittime

[Password dimenticata](#)